



“FINCANTIERI Riva T. : lo sciopero indetto dalla Fiom è stato un autentico flop”

Lo dichiara Antonio Apa Segretario Generale Uilm Genova

C'è una cosa in Italia che gira più del virus, ed è la posizione della Fiom su Fincantieri. Oggi scopriamo che segreteria nazionale e segreteria territoriale, con due documenti del 17 e 18 aprile, intimano a Fincantieri di evitare forzature sulla ripresa dell'attività produttiva: il problema è “non il quando, ma il come si riprende”, si dice. Ma la Fiom non è la stessa organizzazione che ha firmato il 10 aprile e il 16 aprile accordi unitari con Fincantieri? In questi accordi non si prevedeva la ripresa produttiva in modo graduale a partire dal 14 aprile con una progressiva pianificazione di tutti gli stabilimenti del gruppo? La stessa Fiom non ha posto la sua firma sul verbale di accordo con Fincantieri nel quale veniva evidenziato il graduale rientro dei lavoratori al netto dello smartworking e della Cigo? La Fiom ha dimenticato che l'8 aprile, in tutto il gruppo, la società ha avviato (compresi i siti militari) il confronto con le RSU e RLS, dove i nostri referenti sindacali hanno avuto modo di verificare e condividere il protocollo di regolamentazione delle misure per contrastare la diffusione del Covid19, misure che saranno adottate a Riva T., via Cipro e Muggiano a partire dal 20 aprile? Evidentemente erano tutte controfigure.

Noi però c'eravamo e ricordiamo alla Segreteria Fiom e ai suoi RSU e RLS di Riva T., che a giudizio di tutti i presenti al tavolo, gli strumenti che i cantieri avrebbero messo in atto (a partire dai Dpi) a salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori erano stati giudicati adeguati. La Rls Fiom, in modo incomprensibile, ha poi addetto scuse per smarcarsi dal protocollo quando tutte le obiezioni della Fiom erano state accettate. Ma l'obiettivo forse era un altro. Perché sprecare un'occasione per finire sui giornali ed ergersi a paladini della salute? E così siamo arrivati a uno sciopero di 8 ore, miseramente fallito, nella speranza di trovare facile consenso nei lavoratori, operazione che non ha trovato conformità della RSU e RLS Fiom di Muggiano e di Sestri P, i quali non hanno prodotto nessuna agitazione sul graduale rientro dei lavoratori. L'atteggiamento della Fiom di Riva T. ha avuto solo l'effetto di oscurare l'ottimo lavoro fatto dalle RSU ed RLS di Fim e Uilm.

Queste sceneggiate ci imbarazzavano prima, ma ci preoccupano molto ora. La segreteria della Fiom nazionale e del Levante ligure non hanno capito che siamo in un momento cruciale. In questo paese sono a rischio 8,8 milioni di lavoratori, attualmente fermi e di cui non sappiamo la sorte, con un PIL che si prospetta al -9%. Ci domandiamo chi pagherà gli stipendi e la Cig ai lavoratori, lo spirito santo? Per fortuna i lavoratori di Fincantieri hanno capito il momento poiché sono tornati a lavorare in sicurezza, non aderendo allo sciopero, perché 930 euro al mese non bastano per portare avanti una famiglia. Noi continueremo a prenderci le nostre responsabilità perché questo avvenga. Sempre. La Fiom del Levante può cercare di usarci come obiettivi da colpire, anche qui la storia non sembra insegnare mai a una certa organizzazione, altro che rispondere nelle sedi competenti, i vostri ammiccamenti non ci fanno paura.

Genova, 20 aprile 2020